



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

15 gennaio 2026

PRIMO PIANO:

- Repressione in Iran: l'Uisp aderisce all'appello di Aoi, Rete Italiana Pace e disarmo, Stop Rearm Europe, Sbilanciamoci. Venerdì in Campidoglio con Amnesty International. Su [Uisp Nazionale](#), [Aoi](#), [Giornale Radio Sociale](#)
- Il cordoglio dell'Uisp per la scomparsa di Valeria Fedeli. Su [Uisp Nazionale](#)
- On line Pagine Uisp numero 1 del 2026. Su [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Massacro di manifestanti in Iran: serve azione diplomatica. Su [Amnesty](#)
- La rivolta in Iran e la tentazione della forza. Su [Avvenire](#)
- Perché (e in che modo) le Olimpiadi Milano Cortina 2026 saranno importanti per la parità di genere nello sport. Su [Cosmopolitan](#)
- La torcia olimpica arriva a Varese, contestazioni e cartelli pro Palestina: "Qui si gioca, a Gaza si muore". Su [IlFattoQuotidiano](#)

- Trump e il costo umano dell'«America first». Su [Vita](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Atletica leggera a Latina, domenica 25 gennaio è in programma la maxistaffetta Uisp. Su [News24](#)
- Sport, torna la Mezza Maratona di Scandicci. Su [055Firenze](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Bari, [l'emozionante giornata finale al campus invernale con le signore del corso di ginnastica dolce della grande età](#)
- Uisp Biliardo Nazionale, [campionato interprovinciale Uisp - 4a giornata andata](#)
- Uisp Biliardo Nazionale, [campionato Uisp 2025/2026 - Crudelia Rosso vs Maresca](#)



Nazionale

Con il popolo iraniano, mobilitiamoci in ogni città

L'Uisp aderisce all'appello di Aoi, Rete Italiana Pace e disarmo, Stop Rearm Europe, Sbilanciamoci. Venerdì in Campidoglio con Amnesty International

"Con il popolo iraniano! Mobilitiamoci in ogni città": è questo l'appello al quale l'**Uisp si unisce**, lanciato dalle reti interassociative per la pace e la cooperazione delle quali è parte, che invita alla solidarietà con la popolazione iraniana

[Un appello di AOI, Rete Italiana Pace e Disarmo, Sbilanciamoci e Stop Rearm Europe](#) – Italia, in continuità con il movimento Donna Vita Libertà, per fermare il massacro in Iran e per richiedere l'immediata liberazione di tutti i prigionieri politici.

"Migliaia di ragazzi e ragazze, studenti e studentesse universitarie - si legge nell'appello - stanno da giorni in piazza a fianco di lavoratrici e lavoratori organizzati che protestano contro il carovita e contro un sistema politico che, da decenni, reprime il dissenso.

È una mobilitazione **di popolo, nonviolenta**, che è in continuità con il movimento Donna Vita Libertà e reclama un profondo cambiamento di giustizia sociale e democrazia. Siamo con chi resiste, con chi non si piega, con chi rischia tutto per i diritti e la democrazia.

No alla repressione del regime, che sta causando migliaia di morti e di arresti.

No a ogni intervento imperialista e coloniale. Nessun re del mondo, basta guerre per il petrolio. Basta guerre e bombe "in nome della libertà".

Il futuro dell'Iran appartiene solo al suo popolo. Al fianco del popolo iraniano, scendiamo in piazza in ogni città, mobilitiamoci per fermare il massacro e per richiedere l'immediata liberazione di tutti i prigionieri politici".

L'Uisp inoltre aderisce alla manifestazione [lanciata da Amnesty International](#) - alla quale ha aderito Aoi e altre reti e associazioni - che si terrà a Roma, nella scalinata del **Campidoglio, venerdì 16 gennaio alle ore 16**. "Dal 28 dicembre 2025, in Iran - scrive Amnesty - centinaia di migliaia di persone stanno scendendo in piazza per reclamare migliori condizioni di vita, diritti, libertà e la fine della Repubblica islamica. **Le autorità iraniane hanno scatenato una repressione** mortale contro le proteste scoppiate in tutto il paese, ricorrendo all'uso illegale della forza, alle armi da fuoco e ad arresti di massa. Le forze di sicurezza, tra cui i Guardiani della Rivoluzione e le forze speciali di polizia, hanno usato illegalmente fucili, pistole caricate con pallini di metallo e proiettili veri, cannoni ad acqua, gas lacrimogeni e pestaggi per uccidere, disperdere, intimidire e punire persone che stavano manifestando in gran parte in modo pacifico".



...

Con il popolo iraniano! Mobilitiamoci in ogni città.

Appello di [AOI](#), [Rete Italiana Pace e Disarmo](#), [Sbilanciamoci](#) e [Stop Rearm Europe - Italia](#)

Migliaia di ragazzi e ragazze, studenti e studentesse universitarie stanno da giorni in piazza a fianco di lavoratrici e lavoratori organizzati che protestano contro il carovita e contro un sistema politico che, da decenni, reprime il dissenso. È una mobilitazione di popolo, nonviolenta, che è in continuità con il movimento Donna Vita Libertà e reclama un profondo cambiamento di giustizia sociale e democrazia. Siamo con chi resiste, con chi non si piega, con chi rischia tutto per i diritti e la democrazia.

No alla repressione del regime, che sta causando migliaia di morti e di arresti.

No a ogni intervento imperialista e coloniale.

Nessun re del mondo, basta guerre per il petrolio. Basta guerre e bombe "in nome della libertà".

Il futuro dell'Iran appartiene solo al suo popolo.

Al fianco del popolo iraniano, scendiamo in piazza in ogni città, mobilitiamoci per fermare il massacro e per richiedere l'immediata liberazione di tutti i prigionieri politici.

Donna, Vita e Libertà: il tempo è adesso!

[#Freelran](#)

Con il popolo iraniano: appello delle associazioni per mobilitazione contro la repressione

Internazionale

Con il popolo iraniano – AOI, Rete Italiana Pace e Disarmo, Sbilanciamoci e Stop Rearm Europe lanciano un appello per una mobilitazione a sostegno del movimento che Iran reclama un cambiamento, contro la repressione e per la liberazione di tutti i prigionieri politici.

Migliaia di ragazzi e ragazze, studenti e studentesse universitarie stanno da giorni in piazza a fianco di lavoratrici e lavoratori organizzati che protestano contro il carovita e contro un sistema politico che, da decenni, reprime il dissenso. È una mobilitazione di popolo, nonviolenta, che è in continuità con il movimento Donna Vita Libertà e reclama un profondo cambiamento di giustizia sociale e democrazia. Siamo con chi resiste, con chi non si piega, con chi rischia tutto per i diritti e la democrazia.

No alla repressione del regime, che sta causando migliaia di morti e di arresti.

No a ogni intervento imperialista e coloniale.

Nessun re del mondo, basta guerre per il petrolio. Basta guerre e bombe “in nome della libertà”.

Il futuro dell’Iran appartiene solo al suo popolo.

Al fianco del popolo iraniano, scendiamo in piazza in ogni città, mobilitiamoci per fermare il massacro e per richiedere l’immediata liberazione di tutti i prigionieri politici.

Donna, Vita e Libertà: il tempo è adesso!

Tiziano Pesce e Manuela Claysset ricordano il suo impegno per i diritti delle donne e quello al fianco dell'Uisp in molte occasioni

È morta mercoledì 14 gennaio, a 76 anni, l'ex ministra dell'Istruzione **Valeria Fedeli**. Era da tempo gravemente malata. Fedeli fu per gran parte della sua vita un'importante dirigente della CGIL e successivamente parlamentare del Partito Democratico. **La camera ardente sarà allestita giovedì 15 gennaio** alla Sala della Promoteca, in Campidoglio a Roma: l'apertura al pubblico sarà dalle 10 alle 18.

Il ricordo di **Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp**: "Con profondo dolore apprendiamo della scomparsa di Valeria Fedeli, figura di altissimo valore civile e politico. Donna delle istituzioni e del sindacato, ha dedicato la sua vita ai diritti, al lavoro e all'istruzione. Da senatrice e vice presidente del Senato, fino all'incarico di ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha servito il Paese con passione e visione, sempre incarnando i valori dei diritti e della giustizia sociale".

"Fu tra le fondatrici del **movimento "Se non ora, quando?"**, ha dedicato parte significativa del suo impegno pubblico, sempre con molto coraggio, alle tematiche dei diritti delle donne, della parità di genere, dell'inclusione. **Con la Uisp, in molte occasioni di incontro e approfondimento**, ha condiviso il comune impegno per l'affermazione dei diritti delle donne nello sport e per garantire pari opportunità ad atlete, praticanti e dirigenti. Ha sempre riconosciuto il valore dello **sport come strumento di contrasto alle discriminazioni**".

"Per Valeria - conclude Pesce - lo sport era una palestra di rispetto, inclusione e convivenza civile, soprattutto per le **giovani generazioni**, un alleato fondamentale per costruire una società più giusta e consapevole. Il suo pensiero e il suo esempio continueranno a ispirare il nostro impegno quotidiano. In questo momento di grande tristezza ci stringiamo ai suoi cari. **Esprimiamo il nostro più sincero cordoglio alla famiglia**, a tutte le persone che le hanno voluto bene, alla comunità del Partito Democratico e della Cgil. Valeria, grazie di tutto, che la terra ti sia lieve".

Nel marzo 2017, da ministra dell'istruzione, Valeria Fedeli partecipò all'apertura del **XVIII Congresso nazionale Uisp**, che si tenne a Montesilvano (Pe).

Anche **Manuela Claysset, responsabile Politiche di genere e diritti Uisp**, ha voluto ricordare la figura di Valeria Fedeli e il suo cammino accanto all'associazione: "Ci lascia una donna da sempre impegnata per i diritti delle donne, anche nello sport. In vari appuntamenti, Valeria Fedeli **ha condiviso e sostenuto le idee e le proposte della Uisp**, dai diritti per la pratica sportiva femminile, alle tutele per la maternità e il lavoro sportivo, per uno sport attento alle persone".

"Come Uisp, e in particolare come politiche di genere abbiamo avuto diverse occasioni di collaborare, con incontri e approfondimenti. Non a caso da vice presidente del Senato, Valeria Fedeli ha condiviso e sostenuto appuntamenti come **"O Capitana, mia Capitana"** nel febbraio del 2016, per il riconoscimento e la valorizzazione dello sport femminile a partire dal linguaggio, dalle tutele, dalla visibilità mediatica".

"Da ministra dell'Istruzione e Ricerca, Valeria Fedeli ha dato il suo riconoscimento ad iniziative come **"Lo sport in campo contro l'omofobia e la transfobia"** nel novembre del 2017 - conclude Manuela Claysset - Attraverso il suo interesse continuo ha sempre riconosciuto il valore dello sport, come ambito educativo fondamentale per tutte le persone. Quello sport sociale e per tutti che deve essere sostenuto e valorizzato. Grazie di tutto Valeria". (a cura di E.F.)

On line Pagine Uisp numero 1 del 2026, con notizie e aggiornamenti

Pagine Uisp raccoglie informazioni e scadenze utili alla gestione di associazioni e società sportive e presenta le convenzioni Uisp

È on line il numero 1 di PagineUisp del 2026, la newsletter mensile dell'Uisp rivolta alle associazioni e società sportive del territorio, ai dirigenti e volontari dello sportpertutti Uisp. Come ogni mese una rassegna delle novità in ambito fiscale, legale e di convenzioni promosse dall'Uisp.

Tiziano Pesce sull'Agenda Sportpertutti Uisp: "Includere, rigenerare, innovare: fare comunità attraverso lo sport"

L'**Agenda Sportpertutti Uisp** torna anche nel 2026 come **strumento quotidiano di orientamento, informazione e partecipazione**, pensato per accompagnare ogni lettore lungo tutto l'anno.

AGENDA SPORTPERTUTTI UISP 2026

Che cos'è il Salto Triplo che l'Uisp ha adottato come slogan? Lo spiega **Tiziano Pesce nell'editoriale di apertura: "E' includere, rigenerare, innovare. Valori del fare quotidiano e del sentirsi comunità attraverso lo sport"**.

In questo anno scopriremo insieme, mese per mese, i temi chiave, i progetti e le ricorrenze che animano l'Agenda Uisp 2026: iniziamo con il mese di gennaio, intitolato **"Odio e pregiudizio generano strani frutti"**.

SCOPRI I CONTENUTI DI GENNAIO

Sport Point Uisp: martedì 20 gennaio ripartono i webinar gratuiti di consulenza

Si prosegue con gli **appuntamenti gratuiti** on line di consulenze e aggiornamento con i **webinar di Sport Point Uisp**.

In programma per **martedì 20 gennaio** dalle **ore 18.00**, sulla piattaforma Zoom, l'incontro che avrà come tema centrale **"Essere ASD e SSD: quale fiscalità di vantaggio?"**.

Quali entrate costituiscono reddito di impresa e quali no? Quando si parla di IVA non soggetta e di IVA esente? Come si liquidano le imposte dirette e l'IVA? Come si applica la legge 398? Quali agevolazioni sono riconosciute ad ASD/SSD in tema di imposte indirette e di tributi locali? Faremo insieme il punto con la **dott.ssa Francesca Colecchia, Arsea srl**.

Clicca qui PER ISCRIVERTI ALL'APPUNTAMENTO DI MARTEDÌ 20 GENNAIO

I webinar di **Sport Point Uisp** proseguiranno con l'appuntamento di **martedì 3 febbraio: "Gli obblighi di trasparenza"**

Consiglio di Stato, ripristinate le sanzioni dell'Antitrust inflitte alla Figc. Il commento di Tiziano Pesce, Uisp

Il Consiglio di Stato ha accolto il **ricorso dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato** contro la sentenza del Tar del Lazio, ripristinando la sanzione inflitta alla Figc per abuso di posizione dominante nell'organizzazione delle competizioni calcistiche giovanili.

Questo il commento di Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp: "Non possiamo che cogliere la sentenza del Consiglio di Stato, che ribalta le decisioni del Tar del Lazio, con grande soddisfazione, una sentenza molto importante che definisce, in maniera netta e inequivocabile, la piena legittimità dell'organizzazione di attività competitive in capo agli Enti di Promozione sportiva, che troppo spesso, la vicenda Figc ne è solo un esempio, le Federazioni sportive nazionali hanno dimostrato di dimenticare"

Legge di bilancio, Forum Terzo Settore: "Luci e ombre per il sociale". Parla il portavoce Giancarlo Moretti

"La Legge di Bilancio approvata in via definitiva contiene sicuramente alcune misure positive per il Terzo settore - si legge nel comunicato stampa del Forum del Terzo settore - tra queste, vi è **l'innalzamento del tetto del 5 per mille da 525 a 610 milioni** che, per quanto non può rappresentare a nostro avviso un punto di arrivo, è comunque un buon segnale per rispettare la volontà dei contribuenti e non penalizzare chi svolge attività per l'interesse collettivo". Lo dichiara **Giancarlo Moretti, portavoce del Forum Terzo Settore**

Cosa è previsto per il terzo settore nel Decreto Milleproroghe 2026

È stato pubblicato sulla [Gazzetta Ufficiale n. 302 del 31 dicembre 2025](#) il **dl 31 dicembre 2025, n. 200** che introduce disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi.

Il dl **entra in vigore il 31 dicembre 2025**.

Diverse le disposizioni di interesse, tra cui: saltano al 31 dicembre 2026 le modalità operative del **Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese** anche per gli enti non commerciali e la possibilità di svolgere assemblee in modalità telematica anche se non previsto nello statuto; **ancora un anno per l'attività istruttoria dei Lep**

Legge di bilancio 2026, ecco le misure di interesse per il terzo settore

Il 30 dicembre 2025 è stata pubblicata in Gazzetta ufficiale la **Legge di bilancio 2026 (legge 30 dicembre 2025, n. 199)**.

In generale, la legge contiene alcune **misure positive per il terzo settore** come l'**innalzamento del tetto del 5 per mille da 525 a 610 milioni di euro**, l'istituzione di un **Comitato di esperti in materia di sviluppo dell'economia sociale** e il riconoscimento e la valorizzazione dei **caregiver**. Nell'ambito delle politiche per il contrasto alle disuguaglianze e alla povertà, si segnala invece il taglio del 50% dell'importo della prima mensilità dell'**assegno di inclusione al momento del rinnovo**, oltre la **carenza di investimenti a medio-lungo termine per migliorare il sistema di welfare** e l'assenza di previsioni specifiche rivolte al terzo settore e al sostegno degli Ets

Uisp e Algida: rinnovata una partnership che parla di sport, comunità e benessere

Uisp rinnova la propria convenzione con Algida, confermando una collaborazione che negli anni si è dimostrata solida e coerente con i valori dell'associazione. Una scelta che nasce dalla volontà di continuare a costruire alleanze con partner capaci di interpretare lo sport non solo come competizione, ma come **momento di socialità, inclusione, benessere e ovviamente con una nota di "dolcezza"**.

"Siamo orgogliosi di rinnovare la collaborazione con Uisp, una realtà che da sempre promuove i valori positivi dello sport e della partecipazione - commenta **Stefania Mauri, direttrice marketing**

di Algida - crediamo che lo sport di base sia un potente **motore di inclusione e di benessere**, capace di creare momenti di condivisione autentica all'interno della comunità. Essere al fianco di Uisp significa sostenere queste esperienze e contribuire a renderle ancora più accessibili"

Associazioni di promozione sociale tra imposte dirette ed Iva: quali novità nel 2026?

Novità importanti in materia di imposte per le associazioni di promozione sociale. Per le associazioni titolari di solo codice fiscale non cambia molto: non è necessaria l'apertura della partita iva se l'associazione percepisce esclusivamente quote associative, contributi liberali e corrispettivi specifici versati da associati e assimilati mentre sotto il profilo delle imposte sui redditi è necessario fare attenzione alla qualifica dei fruitori dei servizi.

Le associazioni titolari di partita iva devono invece **abbandonare il regime fiscale agevolato di cui alla legge 398/1991 per valutare se eventualmente optare per altri regimi forfettari**

L'applicazione delle nuove regole – *sia ai fini IVA che delle imposte dirette* – è legata all'esercizio sociale

Gli interessi legali scendono all'1,6%, in base al Decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze

È stato pubblicato sulla G.U. 13 dicembre 2025, n. 289, il [Decreto del ministero dell'Economia e delle finanze 10 dicembre 2025](#) che modifica il tasso di interesse legale per l'anno solare 2026. L'art. 1 del Decreto dispone che **la misura del saggio degli interessi legali (art. 1284 c.c.) è fissata al 1,60%** con decorrenza dal 1° gennaio 2026. Si ricorda che il tasso di interesse per il 2025 era stato fissato al 2,0%.

L'effetto più importante **riguarda le somme da versare in riferimento al cd ravvedimento operoso** per mancati versamenti di imposte e tributi: in considerazione del fatto che gli interessi devono essere conteggiati secondo il principio del *pro-rata temporis* questi dovranno essere conteggiati al tasso del 2,0% dalla data di scadenza del versamento e fino al 31/12/2025 e al nuovo tasso del 1,60% a partire dal 01/01/2026

Sani stili di vita attraverso lo sport: prosegue la collaborazione tra Uisp e Italia Ortofrutta

Le iniziative 2026 della stagione sportiva Uisp confermano la **collaborazione con Italia Ortofrutta**. In questo percorso è importante il ruolo delle **OP-Organizzazioni di Produttori** che, oltre a contribuire con prodotti di aziende di riferimento del settore ortofrutticolo, rafforzano la condivisione di esperienze concrete sul territorio, valorizzando l'importante ruolo dell'ortofrutta nel sano stile di vita degli sportivi e non.

La Uisp, con alcune tappe di **Giocagin, Vivicità, Corse Rosa e Corri per il Verde**, è stata confermata quale partner per promuovere progetti lanciati da Italia Ortofrutta attraverso cui promuovere una vita sana e la corretta alimentazione attraverso lo sport; questo grazie alla coerenza e alla serietà dell'azione e ad un grande lavoro di collaborazione con lo staff **guidato dal direttore Vincenzo Falconi**

Rimborso trasferte in auto: le tabelle ACI valide per il 2026 per la determinazione del fringe-benefit

Pubblicate nella **Gazzetta Ufficiale del 23/12/2025**, n. 297 le "[Tabelle nazionali dei costi chilometrici di esercizio di autovetture e motocicli elaborate dall'Acì](#)", in vigore dal 01/01/2026. Tali costi chilometrici sono **utilizzati per la determinazione del fringe-benefit**, cioè della retribuzione in natura che deriva dalla concessione in uso dei veicoli aziendali che vengono destinati ad uso promiscuo (ai dipendenti o agli amministratori), per esigenze di lavoro e per

esigenze private.

Si ricorda che sul sito dell'Acì (www.aci.it) sono disponibili anche i **“costi chilometrici di esercizio”**, che sono utilizzati per rimborsare il dipendente (o il professionista) che faccia uso del proprio veicolo svolgendo attività a favore del datore di lavoro. L'associazione può eventualmente riconoscere lo stesso importo a chilometro a tutti, prescindendo dalle Tabelle ACI e pertanto dalla tipologia di veicolo utilizzato, a condizione che tali importi siano inferiori alle Tabelle ACI

Diritto d'autore: la convenzione Uisp-SIAE con le tariffe 2026 per le associazioni e le società sportive affiliate

La legge tutela gli autori della musica (titolari del diritto d'autore). Da qui nasce l'obbligo di versamento dei diritti, qualcosa quindi che non si configura come una imposta ma come **un credito per l'utilizzo di un'opera altrui**.

Per la quantificazione del diritto d'autore le associazioni e le società sportive possono chiedere l'applicazione della **Convenzione UISP-SIAE**. Il testo è consultabile nella Sezione dedicata dell'[Area Riservata Uisp 2.0](#).

Ai fini dell'applicazione della Convenzione è necessario presentare il documento di affiliazione Uisp all'ufficio SIAE territorialmente competente

Polizza neve: proteggi la tua stagione invernale con Marsh e Uisp e divertiti in sicurezza

Con la stagione invernale, Uisp rinnova il suo impegno al fianco di tesserati e affiliati, proponendo una soluzione assicurativa dedicata, sviluppata in collaborazione con Marsh: la **Polizza Neve**.

Questa copertura, facilmente acquistabile sulla piattaforma www.marshaffinity.it/uisp, include la **garanzia Assistenza e la garanzia di Responsabilità Civile verso terzi**, quest'ultima resa obbligatoria dal Decreto Legislativo 28/2/21 n. 40 che disciplina le misure di sicurezza nelle attività sportive invernali (articolo 30 – Assicurazione obbligatoria).

La Polizza Neve, accessibile senza limite di età, sia ai singoli tesserati Uisp sia alle associazioni e sci club affiliati Uisp, offre a tutti i soci la possibilità di **proteggersi in modo semplice e sicuro**

TechSoup: nel non profit, per il non profit. Aumentare il know-how e la cultura digitale delle organizzazioni

In Italia TechSoup è gestita da [SocialTechno impresa sociale srl](#), nata nel 2014 **per affiancare il terzo settore nel potenziare il proprio impatto sociale attraverso il digitale**.

Sono oltre 29.000 gli Enti di terzo settore della community che hanno avviato processi di trasformazione digitale, per potenziare la propria mission e rendere più efficiente la loro attività attraverso l'adozione consapevole della tecnologia.

La mission è quella di **aumentare il know-how e la cultura digitale del non profit e supportare le organizzazioni nel proprio percorso di trasformazione digitale**.

La **tecnologia** aiuta ad aumentare l'impatto sociale e la **cultura digitale** è ciò che rende tutto questo possibile. Scopri inoltre i **webinar di Techsoup gratuiti, format agili e concreti** con cui è possibile aumentare le proprie competenze e **conoscenze base di strumenti tecnologici e digitali**

Monitoraggio attività legislativa: on line le pubblicazioni di Sport e Salute

All'interno della piattaforma 'Servizi per le associazioni e le società sportive – Sezione MONITORAGGIO ATTIVITA' LEGISLATIVA' dell'[Area Riservata web Uisp 2.0](#), a cui possono accedere gratuitamente i dirigenti dei sodalizi affiliati, si possono consultare on line **le pubblicazioni periodiche curate dal settore 'Affari normativi' di Sport e Salute SpA**.

Le pubblicazioni contengono l'indicazione dei **provvedimenti normativi e legislativi presentati, esaminati, approvati**, presso il Governo, il Parlamento, le Regioni, e/o pubblicati in Gazzetta ufficiale, sulle materie afferenti lo sport

Associazioni e società sportive: on line le scadenze fiscali del mese di gennaio 2026

Ogni mese on line la circolare recante i principali **adempimenti fiscali** in capo ad associazioni e società sportive.

Sulla piattaforma 'Servizi per le associazioni e le società sportive - sezione CIRCOLARI' dell'[Area Riservata web Uisp 2.0](#), a cui possono accedere gratuitamente i dirigenti dei sodalizi affiliati, raggiungibile anche attraverso l'AppUISP, è scaricabile la **"Circolare n. 19/2025-2026 - Scadenze del mese di gennaio 2026"**



Amnesty International ha denunciato che, sulla base di video verificati e di informazioni attendibili provenienti da testimoni oculari, sono in corso in Iran uccisioni illegali di massa di dimensioni senza

precedenti, mentre prosegue la chiusura di internet imposta dalle autorità l'8 gennaio allo scopo di nascondere i propri crimini.

L'organizzazione per i diritti umani ha sollecitato gli stati membri delle Nazioni Unite a riconoscere che la perdurante impunità di sistema per i crimini commessi dalle forze di sicurezza iraniane nelle attuali e nelle precedenti proteste ha rafforzato le condotte criminali delle autorità iraniane. Dal 28 dicembre, la crescente repressione mortale delle proteste per lo più pacifiche ha causato perdite di vite umane senza precedenti: le stesse autorità hanno ammesso un totale di 2000 morti.

Gli stati membri delle Nazioni Unite devono agire subito e in modo coordinato per impedire un ulteriore spargimento di sangue, anche attraverso la convocazione di riunioni e sessioni straordinarie del Consiglio dei diritti umani e del Consiglio di sicurezza. Per dare il segnale che l'era dell'impunità deve finire e per scongiurare altri massacri, gli stati membri devono prendere in considerazione l'istituzione di meccanismi di giustizia internazionale per avviare rapidamente indagini e processi nei confronti dei responsabili di crimini di diritto internazionale e di gravi violazioni dei diritti umani. Infine, sottolinea Amnesty International, è necessario che il Consiglio di sicurezza deferisca la situazione dell'Iran alla Corte penale internazionale.

“Questa spirale di bagni di sangue e impunità deve finire. La dimensione e la gravità dell'attuale repressione e delle uccisioni sono senza precedenti persino se comparata alle gravi violazioni dei diritti umani e ai crimini di diritto internazionale commessi dalle autorità iraniane nelle varie precedenti proteste”, ha dichiarato Agnès Callamard, segretaria generale di Amnesty International.

“Mentre ampi settori della società iraniana riempivano le strade sfidando i proiettili, la Guida suprema iraniana e le forze di sicurezza hanno lanciato la loro peggiore campagna repressiva. Hanno intenzionalmente ucciso in massa persone che stavano chiedendo cambiamenti fondamentali e la transizione dal sistema della Repubblica islamica a una forma di governo che rispettasse i diritti umani e la dignità. La comunità internazionale deve assumere urgenti iniziative diplomatiche per proteggere i manifestanti da ulteriori massacri e porre fine all'impunità che sta guidando la politica di stato dei massacri”, ha aggiunto Callamard.

Secondo le prove raccolte da Amnesty International, le forze di sicurezza posizionate in strada e sui tetti di abitazioni private, di moschee e di stazioni di polizia hanno ripetutamente aperto il fuoco con fucili e pistole armate di pallini di metallo, colpendo manifestanti inermi spesso alla testa o al torace. Le strutture sanitarie sono stracolme di persone ferite mentre famiglie disperate cercano i loro cari tra i sacchi per cadaveri che riempiono gli obitori o vedono corpi impilati uno sopra all'altro sui rimorchi dei camion, nei congelatori o nei magazzini.

Amnesty International ha analizzato decine di video e di fotografie riferiti alla repressione delle proteste a partire dall'8 gennaio e realizzati in dieci città delle province di Alborz, Gilan, Kermanshah, Razavi Khorasan, Sistan e Balucistan e Teheran. L'organizzazione per i diritti umani ha anche consultato un medico forense indipendente mostrandogli video e fotografie di persone uccise o ferite.

Persone che difendono i diritti umani e giornalisti hanno condiviso con Amnesty International screenshot di messaggi testuali e vocali inviati da 38 persone di 16 città situate in nove province. Inoltre, l'organizzazione ha parlato con tre fonti ben informate in Iran (un operatore sanitario e due manifestanti) e con altre 16 fonti ben informate all'estero, tra le quali familiari di vittime, difensori dei diritti umani, giornalisti e testimoni oculari che hanno lasciato l'Iran il 12 gennaio.

Sulla base di queste prove, Amnesty International ha concluso che dalla sera dell'8 gennaio c'è stata un'escalation coordinata su scala nazionale dell'uso illegale della forza contro manifestanti pacifici e persone che stavano unicamente assistendo alle proteste.

Secondo i video verificati e le testimonianze oculari raccolte, le forze di sicurezza responsabili della repressione mortale comprendono i Guardiani della rivoluzione e i loro battaglioni basij così come varie divisioni delle forze di polizia note con l'acronimo persiano Faraja nonché agenti in borghese.

I video verificati evidenziano persone ferite in modo grave e in alcuni casi mortale causati da colpi d'arma da fuoco alla testa, occhi compresi, persone che giacciono esanimi lungo le strade e persone trascinate via mentre in sottofondo si sentono spari. Altri video mostrano persone perdere copiosamente sangue o prive di vita all'interno degli ospedali. In diversi video le persone che effettuano le riprese dicono che sono state uccise delle persone.

Almeno due video mostrano le forze di sicurezza scagliarsi e sparare contro persone che non rappresentavano alcuna minaccia.

Un giornalista di Teheran ha detto ad Amnesty International:

"Fate sapere al mondo che in Iran vengono commessi crimini indicibili. Fate sapere al mondo che se non farà nulla, loro [le autorità] trasformeranno il paese in un cimitero".

La continua chiusura di internet sta fortemente impedendo alle vittime, ai giornalisti e alle organizzazioni per i diritti umani di svolgere ricerche e interviste approfondite sulle violazioni dei diritti umani, col conseguente rischio che le prove di queste ultime vengano perse.

Amnesty International ha reiterato la sua richiesta al Consiglio supremo per la sicurezza nazionale, il massimo organo iraniano per la sicurezza interna, a ordinare immediatamente alle forze di sicurezza di porre fine all'uso illegale delle armi da fuoco e a ripristinare subito il pieno accesso a internet.

È più che giunto il momento che gli stati e la comunità internazionale perseguano la giustizia internazionale e affrontino un'impunità di sistema che va avanti da decenni e che consente alle autorità iraniane di compiere crimini di diritto internazionale per sradicare il dissenso e di negare di aver commesso crimini contro l'umanità, confermati invece dalla Commissione delle Nazioni Unite di accertamento dei fatti in Iran.

Occorre un approccio giudiziario internazionale che comprenda un'indagine della Corte penale internazionale dopo il deferimento a essa della situazione in Iran da parte del Consiglio di sicurezza, così come l'istituzione di ulteriori meccanismi di giustizia internazionale e risposte giudiziarie a livello nazionale attraverso l'esercizio del principio della giurisdizione universale.

La provincia di Teheran

Dai video verificati e dalle testimonianze oculari è emerso che le forze di sicurezza hanno commesso uccisioni illegali e di massa nella provincia di Teheran.

Il 10 gennaio hanno iniziato a emergere sconvolgenti immagini di una camera mortuaria improvvisata in un fabbricato annesso alla sede dell'Organizzazione di medicina legale (un istituto

di medicina forense statale) di Kahrizak, nei pressi di Teheran, e della camera mortuaria ufficiale stracolma di corpi. Cinque video girati in quest'ultima struttura mostrano famiglie disperate mentre cercano di identificare i loro cari all'interno dei sacchi per cadaveri. Amnesty International ha analizzato i cinque video e dopo aver tenuto conto della possibile duplicazione delle immagini, ha contato almeno 205 distinti sacchi per cadaveri.

Uno dei cinque video, pubblicato l'11 gennaio, mostra uno schermo all'interno della struttura che mostra foto delle persone decedute con un contatore numerico in progressione. Questo sembra il sistema adottato dalle autorità per consentire alle famiglie di riconoscere i corpi dei loro cari. Il contatore arriva fino al numero 250.

Un resoconto diffuso il 13 gennaio dalla Bbc Persian comprende la testimonianza oculare di una persona di Kahzirak, che descrive quanto ha visto il 9 gennaio:

"[Le famiglie delle vittime] arrivavano nella sala delle autopsie dove i corpi stavano impilati uno sopra l'altro. Una stanza era così piena di cadaveri da non riuscire ad aprirne la porta. In una stanza a parte c'erano i corpi delle donne".

Secondo le tre fonti ben informate consultate da Amnesty International, a Kahzirak oltre che a questo obitorio centrale le famiglie venivano mandate ai cimiteri e agli ospedali dove i corpi erano tenuti in celle frigorifere e in magazzini.

Un video condiviso con Amnesty International e girato al complesso cimiteriale di Behesht Zahra, a Teheran, mostra le famiglie in cerca dei loro cari tra sacchi per cadaveri all'esterno e dentro una serie di grandi sale interne. Non è chiaro quando il video sia stato girato ma il suo autore afferma che i corpi sono stati portati lì dopo la violenta repressione dell'8 e del 9 gennaio. Amnesty International ha analizzato il video e quattro fotografie che mostrano corpi all'interno di sacchi per cadaveri e ha contato almeno 120 di questi sacchi. L'organizzazione per i diritti umani ha parlato con un familiare di una vittima che il 9 gennaio si è recato all'obitorio per recuperare una salma e che ha descritto scene terrificanti dell'obitorio stracolmo di cadaveri.



La rivolta in Iran e la tentazione della forza

L'opzione bellica pare un azzardo spericolato, che potrebbe costare altre carneficine. Di fronte all'ingiustizia e all'impotenza, rimane tuttavia per molti un tentativo da compiere. Ma nel mondo multipolare di oggi serve soprattutto la capacità di mediazione

Le stime delle vittime nella repressione delle proteste in Iran variano considerevolmente. Ma anche alcune tra le più prudenti sono agghiaccianti: si parla di oltre tremila morti, un bilancio già più alto degli attentati terroristici dell'11 settembre 2001, per dare solo un elemento di paragone. Fonti non verificate indicano dodicimila uccisi sotto il fuoco delle Guardie della Rivoluzione e di altre milizie filogovernative. Forse non sapremo mai il

numero esatto, perché i regimi fanno dell'occultamento della verità e della manipolazione le loro armi più pervasive. Ancora oggi, dopo oltre 35 anni, non esiste una versione ufficiale o definitiva della strage di Piazza Tienanmen. I carri armati o i fucili, però, massacrano davvero i manifestanti, malgrado il tentativo di oscurare le immagini. Persino nella società della comunicazione immediata e senza barriere, la leadership di Teheran è riuscita a costruire un muro efficace per filtrare drasticamente le notizie in entrata e in uscita. Quello che tuttavia trapela dal grande Paese asiatico turba le nostre coscienze e agita la politica internazionale. C'è una domanda che non si può eludere: come possiamo dare concreto sostegno a chi chiede condizioni di vita migliori, libertà e diritti rischiando nelle strade di essere ucciso o arrestato per poi finire al patibolo? Le risposte finora prospettate sono molto diverse e riflettono quella frammentazione globale che si sta manifestando con sempre maggiore evidenza.

Mobilitarci a nostra volta con eventi pubblici di solidarietà rappresenta una modalità consueta – e positiva –, che in questo caso non incrinerà nel breve periodo la linea dura decisa dalla Guida Suprema Ali Khamenei e dal suo circolo di potere. Né il messaggio di appoggio arriverà facilmente a chi li sta sfidando. Direbbe il filosofo Immanuel Kant che abbiamo un dovere di farlo più per noi, se vogliamo rimanere all'altezza dello status di individui morali, che non per le persone alle quali ci dichiariamo vicini. Nelle democrazie, le piazze piene servono per stimolare i rappresentanti politici a prendere a cuore una causa e ad agire di conseguenza. Che cosa potrebbe quindi fare la nostra diplomazia insieme a quella dell'Unione Europea?

Qui emergono le differenze di prospettiva cui si accennava in precedenza. Una via è la protesta ufficiale, il ritiro dei diplomatici, le sanzioni commerciali (peraltro, l'Iran è già oggetto di ampie limitazioni dovute alle violazioni degli accordi sul nucleare). Servono tali provvedimenti drastici? Al di là del fatto che spesso colpiscono più la popolazione che le élite, sono in grado di agire sul lungo termine, mentre rischiano di minare ogni opportunità di dialogo immediato. Se non avessimo avuto canali aperti con Teheran, sarebbe stata impossibile la liberazione in tempi rapidi della giornalista Cecilia Sala, arrestata in modo illegittimo a Teheran nel dicembre 2024.

D'altra parte, la crisi attuale è scaturita proprio da un movente economico che ha riattivato l'opposizione sociale agli ayatollah. Inflazione, salari fermi, benefici revocati,

scarsità di beni disponibili a fronte di un'amministrazione inefficiente e corrotta – che favorisce una minoranza di privilegiati, in controllo delle leve finanziarie, indipendentemente dall'appartenenza ideologica – hanno scatenato la sollevazione. Che risulta composita e non tutta orientata a un cambiamento radicale. Se si leggono le cronache dei media non occidentali, a risaltare non è la richiesta di elezioni o l'allentamento dei divieti imposti dalla legge islamica, bensì la rivendicazione di un sistema capace di proteggere (si considerino gli attacchi ai siti atomici portati da Usa e Israele nel giugno 2025) e di condurre in modo giusto ed efficiente la nazione. Con buona probabilità entrambe le letture colgono una parte della profonda insoddisfazione che percorre almeno una parte dell'Iran.

Veniamo quindi a tre modelli schematici che possono riassumere le attuali prospettive geopolitiche, rimesse in gioco negli ultimi anni. In primo luogo, almeno per l'Europa, c'è ancora l'idea di un ordine liberale, con l'attenzione ai diritti umani e il ruolo delle istituzioni sovranazionali, come le Nazioni Unite, per cercare di garantire attraverso pressioni legittime una dialettica interna che non degeneri nella violenza. Viene poi la concezione del confronto tra potenze, nel quale prevale l'interesse ad allargare le proprie zone di influenza e a utilizzare la logica della deterrenza e della forza militare. Le dichiarazioni di Donald Trump che lasciano intravedere un intervento armato vanno in questa direzione. Infine, la visione di un assetto post-occidentale (per esempio come descritto dallo studioso Amitav Acharya) propone una pluralità di centri di governance, di modelli di legittimità politica e di fonti normative. Ciò include le posizioni di Cina e Russia che difendono la sovranità di Teheran e la non interferenza nei suoi affari da parte di altri Stati, anche se Mosca pare più incline a salvaguardare un forte partner nel settore degli armamenti, assai rilevante per la guerra d'invasione in Ucraina, che a tutelare principi generali.

Questa partizione ci dice come purtroppo gli appelli all'Onu o un sentire comune verso le sofferenze di chi si solleva e viene represso nel sangue rischiano facilmente di cadere nel vuoto. Ciò non vuole dire che dobbiamo rassegnarci di fronte alla tragedia. I piani del regime di Teheran sono abbastanza chiari. Si vuole in primo luogo criminalizzare la

protesta dipingendola come sabotaggio sobillato dall'esterno e "offesa a Dio". Si usa una strategia di violenza estrema e concentrata per terrorizzare e dividere il movimento. Intanto, il blackout comunicativo impedisce il coordinamento e riduce l'impatto emotivo delle vicende in corso. Nel clima di intimidazione instaurato, si proverà infine a introdurre qualche riforma di facciata per riportare una parvenza di normalità. Non è detto che questa volta funzioni, soprattutto se l'Occidente farà sapere con fermezza che non accetta di tornare a quella "normalità" e sollecita invece aperture significative. Bombardare il quartier generale potrebbe essere l'avvio della soluzione? Magari per riportare in patria il figlio dello Scià, come vorrebbero alcune frange dell'opposizione. L'opzione bellica pare un azzardo spericolato, che potrebbe costare altre carneficine. Di fronte all'ingiustizia e all'impotenza, rimane tuttavia per molti la tentazione di ritenerla un tentativo da compiere. Nel mondo multipolare di oggi, serve soprattutto la capacità di mediazione e una lungimirante determinazione che i dimostranti a Teheran accoglierebbero, si presume, con più soddisfazione del cinismo di Russia e Cina e dei potenziali missili americani.

COSMOPOLITAN

Perché (e in che modo) le Olimpiadi Milano Cortina 2026 saranno importanti per la parità di genere nello sport

Si tratta dei Giochi Olimpici Invernali con il maggiore equilibrio di genere della storia

Quando, nel 1924, le donne parteciparono per la prima volta ai Giochi Olimpici Invernali rappresentavano solo il 4,3% degli atleti. Allora le sportive gareggiavano in una sola disciplina: il pattinaggio di figura. Anche a St. Moritz 1948 la disparità era ancora evidente con le atlete ferme all'11,5 per cento per poi salire, a Cortina 1956, al 16%. Da allora, lentamente, molte cose sono cambiate, **pian piano sempre più discipline invernali sono state aperte anche alle donne**: nel 1998 è stato introdotto

l'hockey su ghiaccio femminile a Nagano, poi il bob femminile a Salt Lake City nel 2002.

Avanti veloce di altri 24 anni e oggi il Comitato Olimpico parla di [Milano Cortina 2026](#) come dei **Giochi Olimpici Invernali con il maggiore equilibrio di genere della storia**. Le prossime Olimpiadi segneranno un punto di svolta con il 47% delle quote riservato alle atlete per un totale di 1360 sportive su circa 2900 partecipanti complessivi e 50 eventi femminili su 116.

Non solo numeri

Non è solo una questione di numeri, anche se le proporzioni sono importanti. **Il Comitato si è assicurato di garantire al massimo l'equità**, sia per quanto riguarda gli sportivi e le sportive in gara, sia a livello di leadership e volontari. Le donne rappresentano infatti il 45% del team dirigenziale senior e il 48% della forza lavoro del Comitato Organizzatore. Le candidature per i volontari riflettono allo stesso modo questa tendenza, con le donne che rappresentano il 55% delle iscrizioni.

Quello che, però, farà davvero la differenza in queste Olimpiadi, [in partenza il prossimo 6 febbraio](#), è il programma, che introdurrà ben **quattro nuove gare femminili**: sci freestyle a due gobbe, slittino in doppio, salto con gli sci su trampolino e sci alpinismo sprint. In questo modo i retaggi del passato saranno ulteriormente corretti e dodici delle 16 discipline presenti, ovvero il 75%, risulteranno completamente equilibrate. A Milano Cortina, poi, cambieranno anche alcune regole per rendere le competizioni maschili e femminili più simili. Per la prima volta ai Giochi invernali, infatti, donne e uomini gareggeranno sulle stesse distanze nello sci di fondo. Altre modifiche saranno invece più lievi, ma presenti, con diverse gare femminili leggermente più lunghe e alcune gare maschili che si ridurranno leggermente per raggiungere una distanza intermedia. Lo skiathlon, ad

esempio, era in precedenza lungo 15 chilometri per le donne e 30 chilometri per gli uomini, mentre entrambi i sessi ora correranno un totale di 20 chilometri.

Le iniziative per la parità di genere alle Olimpiadi

Oltre all'equa rappresentazione in campo, il CIO e il Comitato Organizzatore degli Obiettivi Olimpici stanno lavorando per trasformare le Olimpiadi Milano Cortina in una piattaforma in grado di promuovere modelli femminili positivi e maggiori opportunità in grado di fiorire anche oltre i Giochi. In questo senso **sono nate diverse iniziative**. Il progetto “21 tappe per l'Equità di Genere nello Sport Italiano”, ad esempio, è promosso dalla Fondazione Milano Cortina 2026 in collaborazione con il CONI e ha lo scopo di diffondere strumenti e buone pratiche a sostegno della parità di genere nel mondo sportivo nazionale. Mira a coinvolgere dirigenti, tecnici, studenti e professionisti dello sport in un dibattito sull'inclusione e le opportunità di crescita paritaria nel settore. Un altro esempio è il progetto “100 donne contro gli stereotipi” meglio conosciuto come #100esperte che punta invece a valorizzare le competenze femminili nella ricerca, nella cultura e nello sport ed è sostenuto dalla Fondazione Milano Cortina 2026, in collaborazione con Fondazione Bracco.



La torcia olimpica arriva a Varese, contestazioni e cartelli pro Palestina: “Qui si gioca, a Gaza si muore”

Gli attivisti: "Alcuni atleti vengono esclusi, altri no e questa è una cosa che non riteniamo accettabile.

Contestazioni a Varese durante il passaggio della torcia Olimpica per le strade della città nella serata di mercoledì 14 gennaio. “C’è un doppio standard in queste olimpiadi. Alcuni atleti vengono esclusi, altri no e questa

è una cosa che non riteniamo accettabile” ha detto un attivista presente in piazza, alzando un cartello a sostegno del popolo palestinese. “Qui si gioca, in Palestina si muore“, recita invece un altro cartello.



Trump e il costo umano dell'«America first»

Dalla fine della protezione per i cittadini somali al potenziamento record dell'ICE, la Casa Bianca ha impegnato tutta la macchina amministrativa nel contrasto all'immigrazione. Ma mentre i budget per le espulsioni toccano cifre senza precedenti, i dati rivelano un'emergenza invisibile: tra blitz nelle città e timore dei controlli, migliaia di immigrati, anche regolari, rinunciano a cure mediche e assistenza, proiettando l'ombra di traumi permanenti sulle generazioni più giovani

Sono pochi, ma comunque abbastanza per poter gridare «America first» e mettersi al petto la medaglia di difensori degli interessi nazionali. Ieri, 13 gennaio, **l'amministrazione statunitense ha cancellato la Somalia dall'elenco dei Paesi ai cui cittadini può essere concesso lo status di protezione temporanea**, che permette di vivere e lavorare negli Stati Uniti. Se rapportato al totale della popolazione di origine somala attualmente presente negli Stati Uniti (quasi 260 mila nel 2024), il provvedimento, che sarà **in vigore dal 17 marzo**, colpirà un numero di persone piuttosto esiguo: 705 secondo Fox News, quasi 2.500 secondo altre fonti, tra cui la Bbc.

«Temporaneo significa temporaneo. Le condizioni del Paese in Somalia sono migliorate al punto che non soddisfano più i requisiti di legge per lo status di protezione temporanea», ha spiegato **Kristi Noem**, segretaria del dipartimento di Sicurezza nazionale. «Inoltre, consentire ai cittadini somali di rimanere temporaneamente negli Stati Uniti è contrario ai nostri interessi nazionali. Stiamo mettendo gli americani al primo posto».

Si tratta, in ogni caso, solo dell'ultima azione intrapresa dalla Casa Bianca contro l'immigrazione, all'interno di una campagna politica e mediatica che sta lentamente cambiando volto al Paese. «Uno dei cambiamenti più significativi, non solo rispetto all'era Biden ma anche alle amministrazioni precedenti, è che **l'applicazione delle leggi sull'immigrazione è diventata un compito che coinvolge l'intero governo**», commenta con VITA **Colleen Putzel-Kavanaugh**, analista del **Migration policy institute – Mpi**, un think-tank indipendente con sede a Washington. «Il personale di vari dipartimenti, precedentemente poco coinvolto o non coinvolto

affatto nell'immigrazione, ora viene incaricato dell'applicazione delle leggi sull'immigrazione come parte del proprio mandato, mentre il governo sta richiedendo dati a una miriade di istituzioni (sia pubbliche che private) da utilizzare per scopi di controllo dell'immigrazione. In più, i fondi federali forniti agli Stati per diversi programmi vengono trattenuti sulla base di preoccupazioni in materia di immigrazione».

Nell'anno fiscale 2025 (che va dal 1° ottobre 2024 al 30 settembre 2025 e comprende quindi ancora tre mesi abbondanti di amministrazione Biden e 8 scarsi di era Trump), gli “encounters”, cioè gli arresti e i respingimenti alla frontiera, sono scesi di oltre 1,3 milioni rispetto all'anno precedente: 2.901.142 nel 2024 contro appena 691.906. La flessione, incominciata già quando **Joe Biden** era ancora al governo, ha avuto una “botta” ulteriore quando **Donald Trump** ha iniziato il suo secondo mandato: dagli oltre 120 mila di ottobre, novembre e dicembre 2024 agli 81 mila di gennaio 2025, scesi poi a poco più di 20 mila già dal mese successivo. Il progressivo calo dei respingimenti non è dettato dal fatto che sono aumentati gli ingressi, ma dalle politiche **aggressive** della Casa Bianca nei confronti degli immigrati, che finiscono per fungere da deterrente.

Il pugno duro Trump lo ha mostrato fin dal suo insediamento nello Studio Ovale, arrivando persino a riesumare una legge del diciottesimo secolo per espellere dei presunti criminali e scontrandosi più volte con dei giudici che hanno cercato di bloccare i suoi provvedimenti. I voli di deportazione degli immigrati espulsi vengono pubblicizzati in pompa magna sui social dagli account ufficiali, con la retorica di chi pretende di difendere la patria da una minaccia costante.

Nella sua “guerra”, giustificata con i temi della sicurezza nazionale, **Trump fa enorme affidamento sull'ICE**, l'agenzia federale responsabile del controllo della sicurezza delle frontiere e dell'immigrazione. Nel 2025, grazie a una massiccia campagna di arruolamenti, l'ICE è **passata da 10 mila dipendenti a 22 mila**, il 120% in più, ed è diventata l'agenzia federale più finanziata nella storia degli Stati Uniti grazie al *One big beautiful bill*, un decreto che l'ha dotata fino al 2029 di un **budget di 75 miliardi di dollari**, laddove si era sempre aggirato intorno ai 10 miliardi. Denaro che serve per moltiplicare le assunzioni e poter dispiegare le forze in blitz che vengono organizzati città per città per arrestare immigrati (regolari e non, criminali veri o presunti) e poi espellerli. **Nel 2025, le espulsioni operate dal dipartimento di Sicurezza nazionale, come orgogliosamente annunciato, sono state oltre 2,5 milioni**: 1,9 milioni di persone hanno scelto di espatriare volontariamente su ingiunzione dell'amministrazione americana, mentre più di 622 mila sono state deportate dal governo.

«Questo determina un clima di paura in molte città e comunità», spiega Putzel-Kavanaugh, ma anche molta rabbia, come le proteste esplose in diverse città dopo l'omicidio di **Renee Nicole Good**, una cittadina americana non immigrata, da parte di un agente dell'ICE durante un blitz a Minneapolis, in Minnesota. Un

sondaggio sulle condizioni di vita degli immigrati negli Stati Uniti condotto da *Kaiser family foundation* (una ong che fornisce ricerche e analisi sulla politica sanitaria) per il *New York Times* ha evidenziato che **un immigrato su due si definisce arrabbiato e anche spaventato**, anche se c'è un 40% di immigrati che ritiene che quanto sta facendo Trump sia «necessario». **Da gennaio 2025, quattro immigrati adulti su dieci affermano di aver avuto impatti negativi** – aumento di stress, ansia o tristezza; problemi di sonno o alimentazione; e/o peggioramento di condizioni di salute come diabete o ipertensione – **sulla propria salute a causa di preoccupazioni legate alle politiche sull'immigrazione.**

Eppure, sono sempre di più le persone che arrivano a saltare visite mediche, non richiedere l'accesso a sistemi di welfare o non presentarsi al lavoro nei giorni dei blitz dell'ICE nella propria città per timore di essere intercettato, anche se perfettamente in regola. Secondo il sondaggio Kff-Nyt, la percentuale di adulti immigrati che non hanno presentato domanda per un programma governativo che contribuisce al pagamento di cibo, alloggio o assistenza sanitaria nell'ultimo anno per evitare di attirare l'attenzione sul proprio status o su quello di un familiare è aumentata dall'8% al 12% tra il 2023 e il 2025. Inoltre, la percentuale di chi dichiara di aver saltato una visita medica o di averla rinviata è cresciuta, nello stesso periodo, dal 22 al 29%. Sebbene per la maggior parte di queste persone la ragione principale della rinuncia siano i costi economici, per il 19% la scelta è dettata da preoccupazioni relative alla loro condizione di immigrati.

Tutto questo impatta anche sulle generazioni più giovani. Tre genitori immigrati su dieci, infatti, hanno riferito che nell'ultimo anno almeno uno dei loro figli ha ritardato o saltato l'assistenza sanitaria, a causa o dei timori legati all'immigrazione, o dei costi o della mancanza di assicurazione e/o impossibilità di trovare servizi in un momento o luogo conveniente. Secondo **Katherine Keeler**, pediatra e consulente medico di *Physicians for human rights* – Phr, una ong con sede a Boston impegnata a combattere disuguaglianze e ingiustizie a livello medico e sanitario, «stiamo assistendo alla creazione di una generazione con traumi prevenibili, diagnosi ritardate, trattamenti saltati e sviluppo compromesso. **Quello che stiamo documentando è un danno sistemico e organizzato verso gli immigrati** e, di conseguenza, verso i loro figli, un danno che è del tutto prevenibile». I genitori si trovano a dover fare scelte «impossibili»: «Rifiutano interventi chirurgici per i loro figli, ritardano le cure d'urgenza e rifiutano il ricorso a specialisti perché **hanno calcolato che i rischi di espulsione o separazione familiare superano le necessità mediche**».



Atletica leggera a Latina, domenica è in programma la maxistaffetta **Uisp**

In piena attività l'ente di promozione sportiva Uisp di Latina, in programma l'edizione n°33 della Maxistaffetta UISP, cui seguiranno le premiazioni del Grande Slam "Natalino Nocera". Ciò avverrà presso il Campo CONI di Latina, domenica 25 Gennaio alle ore 9:30.

La Maxistafetta 5x2.000 metri è una competizione a squadre di atletica leggera, completamente gratuita. Sarà l'occasione perfetta per divertirsi, correre insieme e festeggiare un anno di sport incredibile!

Per iscriversi basta inviare una mail al seguente indirizzo: atleticaleggera.latina@uisp.it; oppure passa direttamente in Sede UISP, in Via degli Ernici 42, Latina.



Sport, torna la Mezza Maratona di Scandicci

Torna a febbraio una delle grandi classiche del calendario nazionale **Uisp**, giunta alla sua 22esima edizione

La Mezza Maratona Città di Scandicci, una delle grandi classiche del calendario nazionale Uisp, arriva alla sua edizione numero 22.

Una prova che nel corso degli anni ha fatto la storia del podismo toscano tanto che molti la interpretano come il primo grande evento della stagione. Appuntamento fissato per il 15 febbraio per la corsa fiorentina, che rimane fedele alla sua tradizione anche come percorso di gara, disegnato fra la città e le campagne che la circondano, un tracciato veloce seppur tecnico e ideale per conoscere il proprio stato di forma anche in vista delle maratone della primavera. Si tratta di un circuito di poco più di 10 km da ripetere due volte per la mezza, una per la non competitiva.

Oltre alla mezza maratona, prevista anche la prova non competitiva di 10 km e la ludico-motoria di 5 km, eventi che permettono di avere un range alquanto ampio di podisti presenti a Scandicci e questo ha sempre fatto la fortuna della corsa e della città, invasa per una domenica da magliette e calzoncini di tutti i colori. La partenza

della corsa agonistica verrà data da Via Pantin alle ore 9:30, a seguire la 10 km, mentre la passeggiata avrà partenza libera dalle 9:00.

Il costo delle iscrizioni è di 25 euro per i tesserati Uisp, 27 per quelli Fidal e per gli altri enti di promozione con promozioni speciali per le società con almeno 5 iscritti. Per la non competitiva il costo è di 10 euro, 12 per i non Uisp. Arrivo per tutte le prove in Piazza della Resistenza, dove saranno posti anche i tavoli della segreteria. Tantissimi come sempre i premiati a fine gara, sono previsti infatti ben 161 riconoscimenti di categoria.

LA NAZIONE

GROSSETO

Il turismo invernale. Neve e piste curate. Felici anche i bambini

Oltre 60 piccoli sciatori ai corsi del 'Club Lo Scoiattolo'

Con oltre sessanta bambini e ragazzi già sulla neve, sono iniziati i corsi dello **Sci Club 'Lo Scoiattolo'** sulle piste della stazione sciistica **Macinaie Bassa**.

L'attività è organizzata in collaborazione con **Uisp**, il Comitato Appennino Toscano Fisi e le scuole sci del Monte Amiata, e si svolge all'interno del nuovo Park Resort Contessa alle Macinaie, coinvolgendo anche gli operatori sportivi dell'area neve Uisp di Grosseto. "Nonostante la grande presenza di sciatori – spiega Maurizio Marzocchi, presidente dello Sci Club 'Lo Scoiattolo' – gli impiantisti hanno garantito condizioni ottimali, con una preparazione accurata dei due skilift e delle relative piste, aperte quotidianamente".

Una giornata resa ancora più piacevole dal sole e dalle temperature favorevoli, che hanno permesso ai giovani partecipanti di sciare in sicurezza. Fondamentale, in questo senso, il lavoro della società Isa, che gestisce gli impianti di risalita dell'Amiata grossetana ed è impegnata in una gestione attenta per garantire qualità e sicurezza agli sciatori. L'obiettivo resta quello di aprire progressivamente l'intero comprensorio, ma molto dipenderà dall'andamento delle condizioni meteorologiche.

La speranza è che nelle prossime settimane si ripresentino perturbazioni nevose e temperature favorevoli alla produzione di **neve artificiale**. Il laghetto di approvvigionamento idrico dispone infatti di metri cubi d'acqua sufficienti per avviare un'ulteriore e significativa campagna di innevamento programmato, oltre a due interventi di assestamento del manto.

Particolarmente apprezzato il tapis roulant per principianti, che ha facilitato l'approccio alla neve dei più piccoli, rendendo l'attività più accessibile e sicura. I corsi proseguiranno per sei domeniche consecutive, fino al 15 febbraio, salvo eventuali rinvii dovuti al

maltempo. Se le condizioni lo consentiranno, l'apertura della seggiovia permetterà anche l'avvio degli allenamenti dello Ski Team, in vista delle prossime competizioni.



Con più di 60 bambini e ragazzi sulla neve sono ufficialmente iniziati i corsi organizzati dallo Sci Club Lo Scoiattolo

L'attività è portata avanti in collaborazione con Uisp, il Comitato Appennino Toscano Fisi e le scuole sci del Monte Amiata. L'iniziativa si svolge nel nuovo Park Resort Contessa alle Macinaie, coinvolgendo anche gli operatori sportivi dell'area neve Uisp di Grosseto.

“Nonostante la grande affluenza registrata sulla montagna, in particolare sul versante grossetano – spiega Maurizio Marzocchi, presidente dello Sci Club Lo Scoiattolo – gli impiantisti hanno garantito condizioni ottimali, preparando con cura i due skilift e le relative piste, aperte tutti i giorni. I giovani sciatori hanno così potuto vivere una splendida giornata di sole e divertimento, resa ancora più sicura e accessibile grazie al tapis roulant dedicato ai principianti, che ha facilitato l'approccio dei più piccoli alla neve”.

Le lezioni si svolgeranno per sei domeniche consecutive, fino al 15 febbraio, salvo rinvii dovuti a condizioni meteo avverse. Nel frattempo, la società Isa è impegnata nelle operazioni di innevamento della parte alta della montagna: se le condizioni lo consentiranno, sarà possibile aprire la seggiovia e avviare anche gli allenamenti dei giovani atleti dello Ski Team in vista delle prossime gare.



BEA Chieri: Weekly Recap del Settore Giovanile

Tutti i risultati e commenti sulle gare disputate dalle giovanili dei Leopardi

Per il gruppo Under 19, il 2026 inizia ospitando al PalaGialdo Virtus Casale, tra le big del girone di DR2. I Leopardi guidano la partita per tre quarti, fino all'ultima decina, quando gli avversari ribaltano tutto con esperienza e fisicità (57-70). L'Under 19 **Uisp** conquista una bella vittoria con Auxilium Ad Quintum, ribaltando il risultato della gara d'andata. BEA prima insegue, poi recupera e strappa un referto rosa che la tiene in corsa per il passaggio del turno (68-80). Grande prestazione anche per l'Under 17 Eccellenza, che tiene testa alla big Novipiù Campus. L'inizio è a favore degli avversari, BEA riesce a recuperare e ancora Novipiù sembra mettere la gara al sicuro. Non è così, visto che i Leopardi tornano ancora a contatto punto su punto e tengono viva la partita fino alla sirena finale (56-70).

Le difficoltà offensive bloccano l'Under 17 Gold nel derby con UBC (39-56).

L'avvio è equilibrato, poi gli ospiti riescono a trovare la via del canestro con maggior continuità nella terza decina e scavano un solco che gli arancioni non riescono più a ricucire. In ogni caso, buona prova per i ragazzi di coach Bonifacio, ancora in cerca di maggior continuità nei quaranta minuti.

Prestazione thriller per l'Under 17 Regionale. Dopo un primo tempo punto a punto (+1 BEA all'intervallo), i Leopardi sprofondano nel secondo tempo, senza riuscire a mettere in campo una reazione con una Settimo che meritatamente prende i due punti in palio, importanti in chiave classifica (45-75).

Per l'Under 15 Eccellenza, se all'andata la capolista College Borgomanero aveva avuto vita facile con i chieresi, la gara di ritorno dice altro. College tenta a più riprese la fuga, ma gli arancioni con caparbietà e intensità tengono botta, ricucendo gli allunghi ospiti arrivando fino al meno 4 a pochi minuti dalla sirena finale. Alla fine la spunta Borgomanero, ma resta un'ottima prova per i nostri ragazzi al cospetto della capolista (85-96). Vittoria convincente l'Under 15 Uisp, che supera al PalaPertini Nichelino, che all'andata aveva dato del filo da torcere ai chieresi, con una partita sempre in controllo (55-33). Il successo dà agli

Arancioni il primo posto nel girone e la qualificazione alla seconda fase.

Bella prova dell'Under 15 Femminile. Nonostante ciò che dice il risultato, le ragazze di Coach Colò giocano alla pari con l'ottima Gators (35-58). È la fisicità ospite a far pendere l'ago della bilancia a favore delle saviglianesi, brave anche ad adattarsi meglio al metro arbitrale, ma per le chieresi resta una bella prestazione e la consapevolezza dei passi avanti fatti in questa prima metà di stagione.

Vittoria netta nella prima dell'anno nuovo per l'Under 14 Gold. Al PalaGialdo, BEA CHIERI ospita i torinesi del Kolbe in cerca del colpo per continuare la corsa al quarto posto. La prestazione dei chieresi non è di quelle da ricordare, ma alzando i giri del motore nel secondo tempo BEA scappa e non si guarda più indietro, trovando altri due punti importanti (82-53).

L'Under 13 Gold Erowa vince al PalaGialdo con Derthona (60-36) e strappa la matematica qualificazione con due giornate di anticipo alla fase Top, tre le migliori 16 squadre della regione. La partita non è di quella da ricordare, ma BEA riesce comunque con una difesa solida a tenere a bada la fisicità tortonese e strappare un successo importante. Al PalaWojtyla, l'Under 13 Regionale ospita la capolista Sesto Senso Gassino, che deve sudare le proverbiali sette camice per avere la meglio degli Arancioni di coach Bertulessi (47-68). Partita combattuta, con Gassino che prende vatangio con soluzioni tattiche che mettono in difficoltà i giovani arancioni. Partita utile per continuare il proficuo percorso di crescita dei ragazzi classe 2013 e 2014. L'Under 13 Femminile va a far visita alla capolista Libertas orfane di capitano Gianguialano. Seppur il gap fisico e tecnico sia ad oggi importante, BEA dimostra passi avanti e miglioramento in una partita utile per continuare a crescere (84-22).

DR2

BEA CHIERI-VIRTUS CASALE 57-70

Parziali: 14-16; 32-28; 49-45

BEA Chieri: Ahia 4, Viggiano 3, Passatore, Bechis 9, Ricci, Fatone 18, Masola 2, Picco 2 , Galluccio 7 , Conti 6, Mout 6. All. D'Arrigo, Ass. Manzini.

U19 UISP

AUXILIUM AD QUINTUM-BEA CHIERI 68-80

Parziali: 14-11; 38-30; 51-56

BEA Chieri: Dalmasso 4, Marca 3, Frau 8, Stella 12, Mosso, Ngompe 2, Abrate 15, Signetti, Rodinò 2, Rullo, Reinaudo 34. All. Paoletta.

U17 ECCELLENZA

BEA CHIERI-CAMPUS PIEMONTE 56-70

Parziali: 10-21; 31-43; 45-53

BEA Chieri: Milani, Giachino 3, Vacca, Cristiano 18, Filane, Menegatti 5, Longo 2, Beccaria 18, Gaiotti, Calò, Peverini, Coltiletti 10. All. Corrado, Ass. Pirocca.

UNDER 17 GOLD

BEA CHIERI-UBC BASKET CHIERI 39-56

Parziali: 12-12; 18-22; 23-44

BEA CHIERI: Spennato, Tarantino 2, Di Giorgio, Fatai 2, Destefanis 2, Ursu 3, De Mita, Parise 2, Mastrocola 5, Bassi 10, Virgilio 11, Basilietti 2. All. Bonifacio, Ass. Cristina, Acc. Castelli

UBC: Negrisolò 16, Bosco, Compagnoni 2, Stella 2, Cocola 5, Vieri 17, Sidari 2, Costanza 6, Limone 6, Clerico, Maranzana, Sattolo. All. Toso, Ass. Uliana.

U17 REGIONALE

BEA CHIERI-SEA SETTIMO 45-75

Parziali: 12-11; 26-25; 37-61

BEA Chieri: Gentilini 16, Spano 6, Costamagna 5, Barba 5, Fornaca 3, Cordero 2, TRaversari 2, Bonetti 2, Griva 2, Civera 2, Dimonte, D'Acunti. All. Pirocca, Ass. Picchialepri.

U15 ECCELLENZA

BEA CHIERI-BORGOMANERO 85-96

Parziali: 16-24; 35-50; 57-66

BEA Chieri: Ursu 10, Mouaddine 22, Porcu 11, Marino, Violante 4, Zuccarello, Dalmasso 7, Serratore 3, Murolo, Arduino 17, Mariani 11, Greco. All. Conti, Ass. Manzini.

U15 UISP

BEA CHIERI-BASKET NICHELINO 2000 55-33

Parziali: 15-8; 33-12; 44-24

BEA Chieri: Antonioli 2, Cartolaro 9, Cazzaro , Dardano 8, Mantovani 4, Pagano 2, Rigo , Rocco 8, Sacchero 10, Sandri 6, Solla 6, Vaschetto. All. Lafiosca, Acc. Grillone.

U15 FEMMINILE

BEA CHIERI-GATORS SAVIGLIANO 35-58

Parziali: 10-14; 17-21; 28-35

BEA Chieri: Di Dedda 2, Contino 4, Favata 11, Gianguialano, Mazilu 4, Pavone 4, Mosso 4, Di Monte, Savio 2, Santoro 4. All. Coló , Ass. Ghibaudo.

U14 GOLD

BEA CHIERI-KOLBE TORINO 82-53

Parziali: 20-11; 34-30; 60-43

BEA Chieri: Fasano 4, Zanzon 10, Garabello 2, Zvulun 18, Cordero, Marocco 10, Ungaro, Bonnet 5, Gorla 9, Audisio 12, Silvestro 12, Chisari. All. Corrado, Ass. D'Angelo, Acc. Domenino.

U13 GOLD

EROWA BEA CHIERI-DERTHONA BASKET 60-36

Parziali: 12-11; 28-19; 45-29

Erowa BEA Chieri: Bergano 29, Gaone 6, Ferrero 6, Marzucchi 2, Bosio, Capriati, Calcagno 2, Ascolesi 8, Pianfetti 5, Poggi, Zamfirov 2, Dodaj. All. Mastroilli, Ass. Paoletta, Acc. Bergano

U13 REGIONALE

BEA CHIERI-SESTO SENSO GASSINO 47-68

Parziali: 7-12; 16-35; 28-52

BEA Chieri: Burzio 1, Violante 14, Peciarolo 1, Benedicenti, Nardone, Bacci, Colombo 5, Deiola 1, Figliuolo, Rigato 2, Salonia 19, Di Martino 4. All. Bertulesi.

U13 FEMMINILE

LIBERTAS MONCALIERI-BEA CHIERI 84-22

Parziali: 26-3; 48-11; 71-18

BEA Chieri: Sacchero, Giardiello, Curiale 2, Laveglia 2, Fasano 5, Barba 2, Casciato L., Casciato A. 6, Dimonte 5. All. D'Angelo.



Tarquinia, presentata la nuova stagione del CorrinTuscia: ecco il calendario e le novità del circuito podistico

Sabato scorso, a **Tarquinia**, nella Sala delle Feste della **Biblioteca Comunale di Tarquinia**, si è svolta la presentazione ufficiale della nuova stagione del **CorrinTuscia**, circuito podistico che da ventitré anni rappresenta un punto di riferimento per la promozione dello sport e del territorio nella Tuscia. All'incontro hanno preso parte rappresentanti istituzionali, dirigenti sportivi e numerosi atleti, chiamati a conoscere un calendario articolato e le principali novità della stagione. Il presidente **Massimo Maietto** ha ripercorso la storia del circuito, ricordando il contributo di Daniele Aloisi e Maurizio Guidozzi nella sua ideazione e sottolineando come, da iniziativa locale, il CorrinTuscia sia cresciuto fino a comprendere oggi 35 gare.

Inclusione, nuove categorie e appuntamenti di rilievo

Nel corso della presentazione è stato evidenziato il valore del Progetto Migliorabile, iniziativa che consente la partecipazione di ragazzi diversamente abili, confermando la vocazione inclusiva del circuito. La presidente della **UISP Viterbo**, **Stefania Giannetti**, ha illustrato il calendario ufficiale, soffermandosi sull'ampliamento delle categorie femminili, frutto della crescente partecipazione delle donne alle competizioni podistiche. Tra gli appuntamenti più attesi figura il ritorno del 3000 metri in pista al Campo Scuola, organizzato in collaborazione con la **FIDAL Viterbo**, rappresentata dal presidente **Nino Morabito** e dalla vicepresidente Tumminello. Rilevanza nazionale avrà inoltre l'organizzazione, a **Montalto di Castro**, dei Campionati Nazionali UISP di corsa campestre, in programma nel mese di marzo.

Sport e valorizzazione del territorio

Nel suo intervento, lo speaker ufficiale del circuito **Stefano Tienforti** ha evidenziato la forza di un progetto longevo, capace di mettere in rete realtà sportive diverse e di promuovere il territorio attraverso i percorsi di gara. Alla presentazione hanno partecipato anche i sindaci di Tarquinia e Montalto di Castro, l'assessore allo sport del Comune di Tarquinia **Sandro Celli**, oltre ai rappresentanti della UISP e della FIDAL. Il CorrinTuscia si

conferma così un riferimento per il podismo laziale, coniugando attività sportiva, inclusione sociale e promozione del patrimonio territoriale.